



**Dossier**

## Cooperazione, Imprese e Territori

14/11/2019 **Nel Paese**

SCUOLA, SERVIZI PULIZIE E INTERNALIZZAZIONE: "A RISCHIO 16MILA POSTI DI LAVORO"

---

3

14/11/2019 **Giornale L'Or**

Servizi di pulizia nelle scuole, le imprese: "internalizzare è un pericoloso passo indietro. Si apra un tavolo di confronto"

---

4

## Nel Paese

Cooperazione, Imprese e Territori

# SCUOLA, SERVIZI PULIZIE E INTERNALIZZAZIONE: "A RISCHIO 16MILA POSTI DI LAVORO"

'Chiediamo al più presto l' apertura di un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole è anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori'. Lo dichiarano i vertici di ANIP-Confindustria, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi nella conferenza stampa unitaria celebrata a Montecitorio per spiegare le ragioni della contrarietà al provvedimento che, come prima conseguenza, vedrà 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11263 unità che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero palesemente insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici in Italia. Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticità del Decreto legge 126/2019 su 'Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti'. Non si delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell' obiettivo dichiarato di miglioramento della qualità dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo. Da una prima analisi del provvedimento emergono profili di incostituzionalità, contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture. 'Dalla pubblicazione del decreto deriverebbero innumerevoli ricorsi spiega Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP Confindustria - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno né pulite né mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l' incolumità di alunni e docenti. Altra criticità è l' obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell' ambito provinciale nel quale già prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso è che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato'. Dichiarò Fabrizio Bolzoni, Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi: 'Consideriamo un pesante arretramento l' indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalità, consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell' economia del Paese'. Per Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi: «Un' internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che può rilanciare il PIL. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo ILVA o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberi e imprese condannate a pagare la NaSpl per un appalto che finisce per volontà di Stato».



## Servizi di pulizia nelle scuole, le imprese: "internalizzare è un pericoloso passo indietro. Si apra un tavolo di confronto"

Non solo Ilva e Alitalia, anche nelle Pulizie migliaia di operai a rischio. L'allarmediANIP-Confindustria, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi R OMA - "Chiediamo al più presto un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole è anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori". Lo dichiarano i vertici di ANIP-Confindustria, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi nella conferenza stampa unitaria celebrata a Montecitorio per spiegare le ragioni della contrarietà al provvedimento che, come prima conseguenza, vedrà 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11263 unità che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero palesemente insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici in Italia. Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticità del Decreto legge 126/2019 su 'Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti'. Non si delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell'obiettivo dichiarato di miglioramento della qualità dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo. Da una prima analisi del provvedimento emergono profili di incostituzionalità, contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture. "Dalla pubblicazione del decreto deriverebbero innumerevoli ricorsi spiega Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno né pulite né mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumità di alunni e docenti. Altra criticità è l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale già prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso è che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato". Dichiarò Fabrizio Bolzoni, Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi: "Consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalità, consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese". Per Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi: «Un' internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che può rilanciare il PIL. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo ILVA o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberi e imprese condannate a pagare la NaSpl per un appalto che finisce per volontà di Stato». Com. Stam.

